

Roma,

Forte Potenzi,

faccio riferimento al rapporto fatto pervenire lo scorso 20 giugno, riguardante le visite ispettive effettuate presso i Centri di permanenza per il rimpatrio di Bari e Palazzo S. Gervasio, nonché alle interlocuzioni intercorse in occasione del recente incontro tenutosi presso questo Dipartimento.

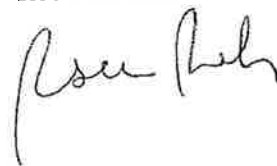
Rispetto agli aspetti di criticità sollevati nel corso delle visite, i Prefetti di Bari e Potenza hanno fatto pervenire elementi di risposta che si riportano nell'unita relazione redatta a cura della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo.

Si ringrazia inoltre per gli spunti di riflessione propositivi per il miglioramento delle condizioni di accoglienza dei Centri, che saranno certamente tenuti in considerazione in occasione degli interventi normativi che sono stati avviati alla luce della recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 96/2025.

Si assicura altresì l'impegno di questo Dipartimento, anche in termini di ricerca delle necessarie risorse finanziarie, ai fini dell'assunzione di nuove iniziative, come la ridefinizione dei criteri di gestione dei Centri, nonché la disponibilità a collaborare in occasione delle prossime attività ispettive di codesta Autorità per un immediato confronto sugli interventi risolutivi da adottare.

Colgo l'occasione per porgerLe saluti cordali

Rosanna Rabuano



*Al Garante Nazionale
dei diritti delle persone private
della libertà personale*

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

RELAZIONE

Oggetto: Cpr di Palazzo San Gervasio e Cpr di Bari - Visite del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del 12 e 13 dicembre 2024 - Elementi informativi.

Si fa riferimento al rapporto trasmesso dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale con nota del 20 giugno u.s., a seguito delle visite effettuate presso i Cpr di Palazzo San Gervasio e di Bari rispettivamente in data 12 e 13 dicembre, e alle tematiche evidenziate connesse al sistema di gestione e all'effettiva prestazione delle attività e dei servizi nei suindicati Cpr.

In merito agli aspetti più generali evidenziati dall'Autorità Garante sui temi di competenza di questo Dipartimento, si precisa che, nell'ambito di un ampio processo di rinnovamento normativo e regolamentare, anche sollecitato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 96/2025, è stato avviato – prima ancora dell'acquisizione del rapporto in argomento un processo di revisione della normativa vigente, tenendo conto dell'esigenza di attuare il contemperamento tra la tutela dei diritti fondamentali degli ospiti e gli altri interessi sottesi alla gestione di una struttura di particolare complessità sotto il profilo organizzativo ed operativo: processo che dovrà vedere impegnati gli altri attori istituzionali competenti, dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza, al Ministero della Giustizia, a quello della Salute.

Nell'ambito di tale iniziativa sarà certamente approfondita la procedura di visita di idoneità alla vita in comunità ristretta, con una più attenta valutazione di eventuali condizioni di vulnerabilità che rendono incompatibile la permanenza in CPR e verrà altresì affrontata la tematica dell'introduzione di piani di prevenzione del rischio suicidario e della più generale assistenza sanitaria da assicurare all'interno dei CPR.

Per quanto riguarda la promozione delle attività di svago e di impiego del tempo libero, premesso che non è possibile introdurre attività formative in quanto le persone trattenute sono prive di permesso di soggiorno e non sono destinate ad un processo di inserimento socio-lavorativo nella società italiana, da parte di questo Dipartimento è costante l'esortazione rivolta alle Prefetture affinché i gestori dei centri individuino



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

attività ricreative da proporre agli stranieri trattenuti e in tal senso ci si propone di raffinare le future disposizioni di dettaglio.

Il tema della corrispondenza telefonica – che è comunque garantita - sarà anch'esso oggetto di approfondimento con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, dovendo contemperare le esigenze di tale libertà di comunicazione con quelle della tenuta dell'ordine e della riservatezza all'interno dei centri, così come verrà valutata la possibilità di uniformare il registro degli eventi critici e di raccogliere i dati a livello centrale.

Al riguardo, per gli specifici profili di criticità individuati presso i CPR visitati, sulla base degli elementi di riscontro forniti, rispettivamente, dai Prefetti di Bari e di Potenza, si fa presente quanto segue.

- OMISSIS -